


|   |  |   |  |
|---|--|---|--|
| <b>5</b><br>tappa   | <br>9 h |  |  <b>PASSO DELLA CISA-PONTREMOLI</b> |
|  |  |   |  |

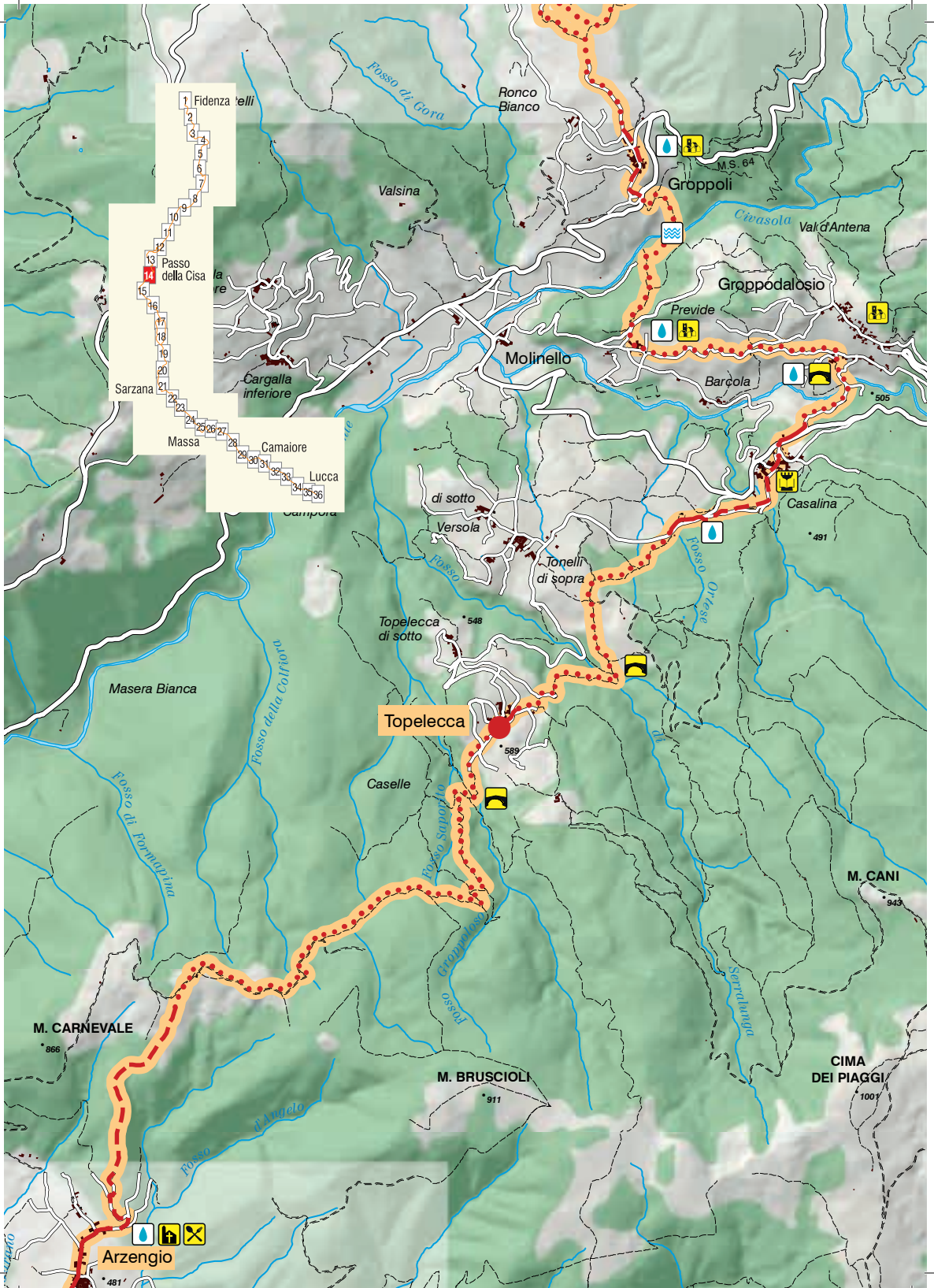
Comincia la discesa verso la meta finale e verso il mare, su sentieri ben segnalati ma un po' impegnativi, immersi nella natura quasi selvaggia dell'alta Lunigiana: tra piccoli borghi, ponti antichi e guadi si giunge alle bellezze artistiche della città di Pontremoli.


|                     |  |   |   |                                     |
|---------------------|--|---|---|-------------------------------------|
| <b>5.1</b><br>tappa | <br>4 h | <br>9,6 km |  | <b>OSTELLO PASSO CISA-CAVEZZANA</b> |
|---------------------|--|---|---|-------------------------------------|

Ripartendo dall'ostello si sale lungo la statale fino al Passo della Cisa, qui giunti si affronta la scalinata che porta al Santuario di Nostra Signora della Guardia e, lasciata la chiesa a destra, si imbecca il sentiero segnalato entrando nel bosco di faggi e proseguendo per circa tre km, fino ad incrociare di nuovo la SS 62 in discesa. Da qui un sentiero ben segnalato permette di spaziare con lo sguardo, si cammina verso il crinale appenninico che nel versante toscano risulta molto più ripido e scosceso rispetto a quello parmense. Scendendo ancora per il sentiero segnalato si incontra, poco prima del borgo di Cavezzana, un'altra "maestà" in marmo di Carrara; questi "bianchi segni di fede" saranno una costante nel viaggio verso Lucca, ulteriori testimoni dei traffici sulla Via Francigena. Tant'è che, entrando in Cavezzana su un grazioso ponte in pietra, subito se ne incontra un'altra a protezione di una fontana con serbatoio, interamente costruita in pietra.



**LE MAESTÀ:** sicuramente la costante artistica tipica di questo percorso, nonché ulteriore testimonianza dei traffici che si svolgevano su di esso, è la "Maestà". Si tratta di una lastra di marmo bianco di Carrara, scolpita con soggetti religiosi vari, che il viaggiatore incontra nei luoghi più diversi di qua e di là del Passo della Cisa. Segno di devozione popolare, la si ritrova principalmente murata sulle case o sopra le fontane; ma sovente anche in piccole edicole di pietra isolate lungo i sentieri o nei campi. Queste formelle venivano realizzate da scalpellini girovaghi, secondo le richieste dei committenti, partendo da lastre già in parte sbazzate e quindi rifinite sul posto.



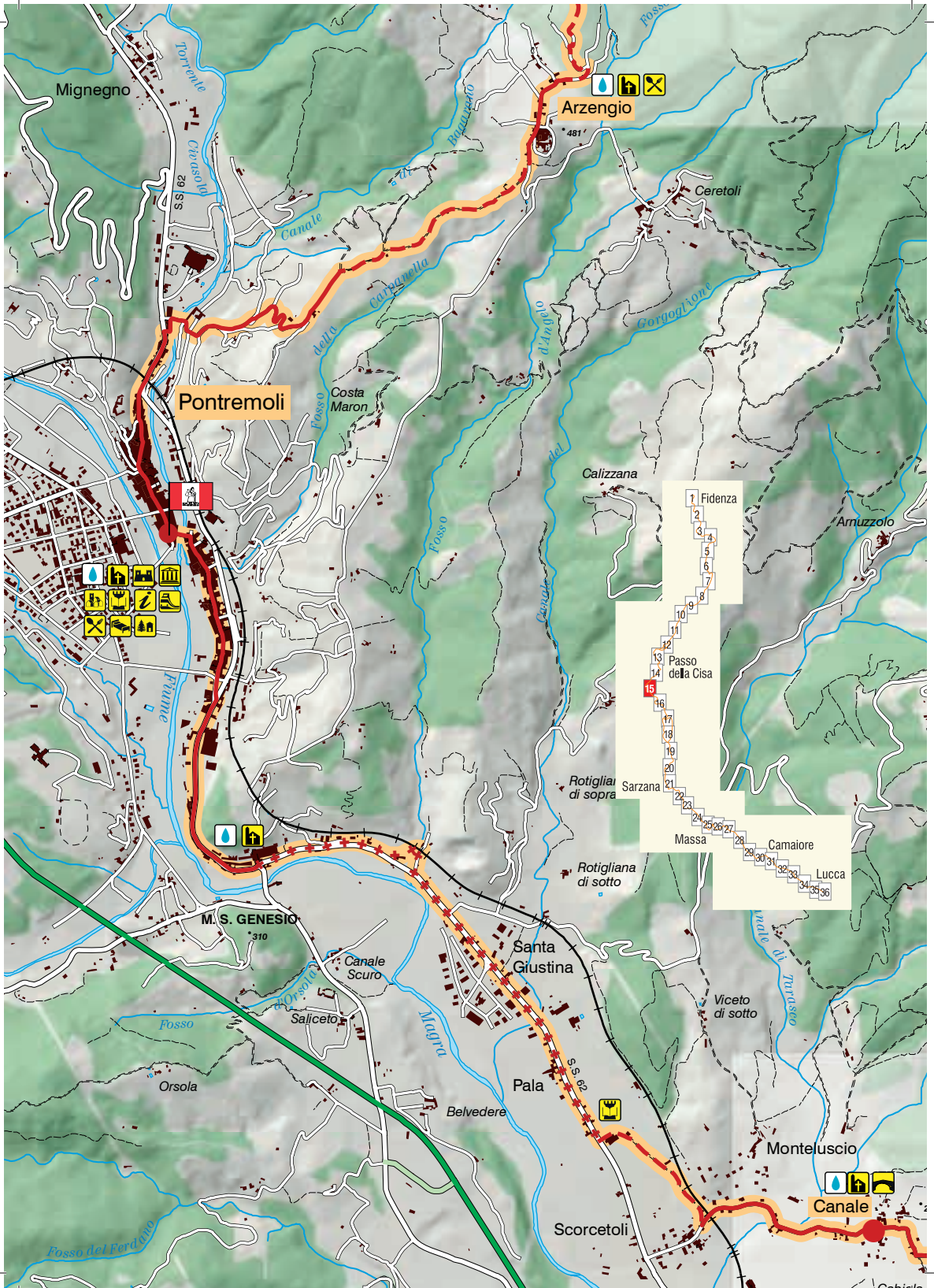
|                     |  |   |   |   |
|---------------------|--|---|---|---|
| <b>5.2</b><br>tappa | <br>3 h | <br>5,3 km |  | <h2 style="text-align: right;">CAVEZZANA-TOPELECCA</h2> |
|---------------------|--|---|---|---|

Dopo un piccolo giro del paese per apprezzarne la pieve, si ritorna dalla fontana e si segue il sentiero segnalato che stavolta apre lo sguardo verso sud. I muretti a secco che delimitano il sentiero e i campi cominciano ad essere sempre più numerosi, inoltre fanno la loro comparsa gli uliveti che, da qualche tempo, fanno compagnia ai più estesi e tradizionali castagneti. Lungo il percorso si incontra il suggestivo borgo di Groppoli, impreziosito da “maestà” ed esempi di architettura rurale, che precede l’impegnativo guado del Torrente Civasola (ora messo in sicurezza con la posa di una fune di sostegno); poi si risale verso il borgo di Previde, con peculiarità simili a Groppoli ed infine a Groppodalosio Inferiore. Qui, dopo aver attraversato il borgo, si supera il fiume Magra attraverso lo splendido ponte in pietra, ad arcata unica, risalente al Trecento e si entra in un castagneto. Si segue il sentiero segnalato per giungere a Casalina, dove si possono ammirare diversi esempi di “maestà” e, superato il paese, un antico mulino ad acqua (da un’apertura a destra si possono vedere anche le pale della ruota). Superato il cimitero si raggiunge Topelecca per strada sterrata, attraversando due fossi su altrettanti ponti in pietra di buona fattura.



**I PONTI:** superare i corsi d’acqua è da sempre uno dei problemi principali per chi viaggia, ma non sempre c’è la possibilità di guadare e allora l’abilità dell’uomo (spesso aiutato dal diavolo!!) ha permesso la costruzione di manufatti, anche molto arditi, per consentire il transito. Moltissimi saranno i ponti, anche storici, che il viaggiatore incontrerà nel cammino. Il ponte dopo Groppodalosio Inferiore è un bellissimo esempio medioevale di ponte “a schiena d’asino” cioè un ponte ad arco unico che, partendo da strutture massicce sulle due rive, prosegue obliquamente verso il centro e verso l’alto fino ad incontrarsi ad un livello più elevato rispetto ai punti di partenza.

ROAD TO: **PONTREMOLI**



**5.3**  
tappa



2 h



6,4 km



## TOPELECCA-PONTREMOLI



Superato il paese si sale sempre per sentiero, attraversando un altro bel ponte sul torrente Borgese, ed arrivando infine al Passo della Crocetta.

Da questo luogo si gode un panorama mozzafiato sulla Lunigiana e sulla strada che ancora aspetta il viaggiatore. Inoltre qui si trova una piccola cappelletta impreziosita da una "maestà" che funziona come punto d'arrivo dell'impegnativa Via Crucis che sale da Arzenigio. La si segue al contrario in discesa e, fin da subito, si nota la buona qualità della massicciata che favorisce il cammino ed ovviamente le croci con rilievi bronzei che segnalano le stazioni della Via Crucis. Giunti ad Arzenigio si possono apprezzare alcune belle "maestà", poi si scende per sentiero e per strada asfaltata sino a ricongiungersi alla Statale della Cisa presso un vecchio ospedale; la si imbecca a sinistra e si percorrono poche centinaia di metri, infine la si abbandona per prendere la via originale lastricata che, attraverso l'ingresso di Porta Parma, immette nel cuore antico della città di Pontremoli sotto l'occhio vigile del Castello del Piagnaro.



**PONTREMOLI:** la Puntremel di Sigerico, la città del Premio Bancarella, ma soprattutto la città delle misteriose statue-stele, conservate nel museo che valorizza ulteriormente l'antica fortezza del Piagnaro; costruita intorno al Mille in posizione

strategica. Pontremoli vanta anche un ricco centro storico fatto di torri, di chiese e soprattutto di ponti, a ricordare l'importanza viaria di questa città che, ovviamente, era ricca anche di luoghi di sosta per pellegrini e viaggiatori in genere. Simbolo del pellegrinaggio un Labirinto scolpito nell'arenaria (XII sec.) conservato nella chiesa di San Pietro.



ROAD TO: **PONTREMOLI**

